

Leo: è iniziata la risalita!

Nella sua relazione al congresso di chiusura Giovanni Piazza, rappresentato nell'occasione dal vice Carlo Manfroni Colombo, ha ripercorso gli ultimi anni nel corso dei quali è stato impegnato con i suoi più stretti collaboratori ad elaborare nuove soluzioni per il rilancio dei Leo. Per questo ha più volte chiesto la collaborazione dei Lions, che è arrivata tanto che ora può annunciare risultati molto positivi. "Sarebbe stato un miracolo pretendere di più!". Tempo di ringraziamenti dunque: ai Lions di Asiago, Schio e Thiene per aver dato vita ad un Leo club, di Bassano che hanno visto la ristrutturazione del loro club con l'organizzazione di eventi in grado di coinvolgere molti ragazzi, di Lonigo che hanno avviato un progetto interessante con altri club, ed ancora ai Lions della zona di Verona che si stanno attivando per far nascere un Leo club nella città. Per quanto riguarda l'attività diretta Giovanni

Piazza ha ricordato quella dei ragazzi di Bussolengo, che hanno organizzato grandi cose durante l'anno attuando service e momenti importanti, di San Giovanni Lupatoto, distintisi come ogni anno per la quantità e la qualità dei service, di Thiene segnalatisi nella realizzazione e vendita di calendari sul tema operativo nazionale, ed ancora di Trento per essersi attivati in modo esemplare nell'organizzazione della conferenza distrettuale dei distretti T uniti e per i service portati a compimento. Discorso a parte merita Vicenza "che ha espresso quest'anno le più grandi potenzialità", nonostante la giovane età dei componenti. "Nel complesso devo riconoscere la grande coesione tra i soci e la voglia che trascina questo gruppo strepitoso di ragazzi. Sono veramente orgoglioso di voi". Un risultato brillante dunque, che ha visto i Leo iniziare la risalita della china, grazie anche all'impegno ed al lavoro di tanti Lions, tra i

quali Elio Zapolla che per tre anni è stato chairman distrettuale, che per il suo impegno è stato nominato, durante la conferenza di Riva del Garda, socio onorario del distretto Leo.

"Un augurio va quindi di riflesso a chi gli succederà, e parlo di Sandra Timossi, una socia di indubbio spessore, grande formazione e ancora più grande cuore. Sono certo che saprà continuarne con identico impegno, accompagnando Carlo Manfroni Colombo nel suo compito. A tutti faccio i migliori auguri rinnovando tutta la mia disponibilità. È il momento di accelerare!" Non poteva mancare infine il ringraziamento al governatore Claudio Pasini per la stretta vicinanza e per l'ampio spazio dato ai Leo in ogni circostanza: "Il tuo aiuto è stato fondamentale per la continuazione della strada di recupero intrapresa lo scorso anno. Seguendo le tre parole sul tuo guidoncino posso davvero dire che hai saputo trasmettere entusiasmo, sei sempre stato disponibile per noi e sei stato per noi un esempio". Per il tuo anno l'augurio che i nuovi responsabili proseguano con successo sulla strada tracciata, perché "resta ancora moltissimo da fare".

Gettate le basi per nuovi rapporti Leo Lions

Nei mesi scorsi, a Udine, c'è stato un importante incontro distrettuale Leo - Lions, in cui il presidente Leo, Gerardo Cavallo, ed il governatore Lions, Claudio Saccari, hanno affrontato il tema dei rapporti reciproci ed i maggiori problemi del momento. Obiettivo la stesura di un documento, una "Dichiarazione

d'intenti" che possa essere il presupposto per un ampio dibattito sui problemi connessi alla realizzazione di un rapporto costruttivo e possa promuovere una maggiore accessibilità ai club Lions del distretto da parte di ex Leo e di offrire ai club Lions suggerimenti per un rinnovamento interno nella logica di una crescita

e di una collaborazione sempre più intensa.

Per affrontare adeguatamente il problema del ricambio generazionale, sia dei Lions sia dei Leo, è stato suggerito una programmazione strutturale dei club, ossia un'impostazione di ricerca di contatti di ragazzi in età Leo per reperire nuovi soci. Si è convenuto inoltre di sollecitare i club, nelle cui aree vi siano strutture Leo, ad invitare ai consigli direttivi un rappresentante Leo, favorendo in tal modo la conoscenza e ponendo le basi per un inserimento futuro più agevole. Poiché il futuro dei club poggia sulla ristrutturazione interna dei service e delle attività



su basi progettuali, in ciò aiutati dalle strutture Merl, ad evitare che il contatto tra Leo e Lions rimanga un mero fatto formale, è stato anche deciso la creazione

di aree di progetto in cui Lions e Leo possano lavorare insieme. Si è proposto altresì di organizzare un service obbligatorio comune, idea che è stata approvata da

entrambi i distretti. Importante è non accontentarsi di raggiungere i risultati; deve esserci continuità, facendo di tutto per crescere insieme e aiutarsi a vicenda.

DISTRETTO TA3

I Leo di Rovigo sul tema "giovani ed alcool"

Il club rodigino ha affrontato il tema "Giovani ed alcool" nel corso di una serata di grande interesse, che ha permesso una riflessione su un tema tanto attuale. Sull'argomento Silvana Milanese, Leo advisor di Rovigo, ha sollecitato una riflessione da parte dei partecipanti, che hanno risposto con entusiasmo, confermando il loro impegno. Per il momento pubblichiamo il pensiero di uno di questi ragazzi.

"Personalmente trovo che il service sia molto importante, ma soprattutto molto ben mirato ad un vero problema che riguarda noi giovani. Fortunatamente però non tutti ne siamo coinvolti in prima persona e secondo me questa è la prima cosa che si dimentica; ci sarà pure una buona parte di giovani che purtroppo eccedono oltre i limiti, ma ce ne sono tanti altri con la testa sulle spalle, con tanta voglia di fare e di costruirsi una vita serena... Tutto questo per dire che, per quanto siano alte le percentuali di chi (relativamente al dibattito) beve ed eccede troppo spesso nell'alcool, rimane comunque una gran parte di giovani che non definirei né bruciati, né scapestrati, né tanto meno senza attenzioni verso il loro futuro. Purtroppo di gioventù bruciata se ne parlava allora come oggi e non credo che tante leggi, divieti o altro, potranno cambiare la situazione. Non mi sto rassegnando; credo che certi "problemi sociali" possano essere

ridotti, ma dubito che, anche col tempo, possano essere eliminati definitivamente; a maggior ragione al giorno d'oggi e a quello che ci si prospetta, dove si potranno anche fare un sacco di leggi ma ci sarà comunque sempre una percentuale di persone che riterrà giusto non seguirle e dove soprattutto, credo, mancherà (come capita oggi) un'autorità che deve punire chi non le rispetta, calibrando in maniera equa la giusta pena per ogni inosservanza. Purtroppo oggi non è così e secondo me è molto importante cercare di inquadrare i problemi nel contesto storico che stiamo vivendo; personalmente sono molto attento a queste cose e noto sempre di più una generale mancanza di buonsenso,

di educazione, di rispetto verso il prossimo, di lealtà... Sembra un tutti contro tutti e trovo difficile far passare ad altri i discorsi emersi dal dibattito. Non c'entra portare il limite a 18 anni; va bene così se si fa rispettare, altrimenti tanto vale togliere il divieto. Purtroppo non ho tanti consigli da dare riguardo a questo problema perché non c'è una sola causa da risolvere e certe cose come l'educazione non si possono insegnare. Ci sono altri paesi europei che ritengo abbiano una forte coscienza sociale e un forte senso del rispetto della legge ed è proprio questo che, secondo me, manca alla base di tutto. Fare una legge in Italia vuol dire solo permettere a qualcuno di "farsi bello" nel violarla. Concludendo mi dispiace non essere riuscito a proporre nulla di costruttivo ma secondo me è impossibile costruire una bella casa su delle fondamenta cedevoli".

Massimiliano Dalla Dea

Nota: seguiranno sul tema altri due articoli nei prossimi numeri

